

# #SANVINNINSIDE

ANNO SCOLASTICO 2015|2016

GIORNALINO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SAN VINCENZO



**BCN\_cronaca**  
di una gita

PAGINA 2

**Viaggio alla**  
scoperta di sè

PAGINA 4

**Cronisti in**  
classe

PAGINA 6

**¡FLAMENCO A "FUNSONG**  
PARA TODOS! EXPERIENCE!

PAGINA 7-8

# Bcn

## CRONACA DI UNA GITA



Il giorno della partenza era finalmente arrivato, 13 aprile, destinazione Barcellona! Era tutto pronto: documenti, prenotazioni, valigie; eravamo eccitatissimi per la nostra gita, finalmente saremmo andati all'estero.

Per molti di noi questo viaggio ha rappresentato un insieme di prime volte. C'è chi per la prima volta è uscito dall'Italia, chi ha preso per la prima volta l'aereo o la metropolitana o chi, per la prima volta, è andato a fare una passeggiata al porto, di notte. È stato un viaggio di istruzione meraviglioso, con tanti aneddoti da raccontare e alcuni da omettere!

Aeroporto Marconi di Bologna, pronti per l'imbarco. «Mi raccomando ragazzi» avevano detto le insegnanti, «portate un solo bagaglio a mano, di piccole dimensioni, altrimenti rischiate di non partire». Non poteva mancare l'alunno con la valigia da imbarco

praticamente grande quanto lui. Così è iniziata la nostra gita, con una corsa all'acquisto di un bagaglio a mano per poter travasare i vestiti ed il necessaire per il viaggio del nostro compagno. Ai controlli di sicurezza sembrava stesse andando tutto bene. Ormai quasi tutti li avevamo superati, appunto, quasi tutti... Una di noi è stata fermata perché in valigia aveva shampoo, bagnoschiama, creme, insomma, liquidi in contenitori enormi, non consentiti sull'aereo. Ha dovuto buttare tutto e farsi prestare ogni cosa da noi compagni; beh, per lo meno ha viaggiato più leggera! Finalmente siamo decollati e in un'ora e mezza siamo atterrati a Barcellona, che ci ha accolti con un sole magnifico e che ci ha poi accompagnati per tutta la nostra



permanenza in città. Le insegnanti avevano definito un programma, a cui naturalmente sono stati aggiunti dei fuori programma, perché gli imprevisti non mancano mai quando si viaggia! Abbiamo visitato il Museo Picasso, la casa Batllò, la Sagrada Família, il Parco Güell (solo in parte), il Museo della Scienza CosmoCaixa, abbiamo girato per il quartiere gotico e visitato la Cattedrale e infine percorso le ramblas in lungo e in largo, da Plaza Catalunya fino al porto marittimo. Ad ognuno di noi era stato affidato il compito di preparare delle ricerche sui monumenti e i luoghi di interesse

che avremmo visitato, in modo da poter fare da guide, a turno, ai nostri compagni. I luoghi che abbiamo apprezzato di più sono stati Casa Batlò e la Sagrada Família. «Non credevo che casa Batlò fosse così bella, è uno dei posti in cui si può apprezzare di più la genialità di Gaudì», «è una casa gigantesca, molto particolare e originale, per questo mi è piaciuta tantissimo» hanno detto alcuni dei nostri compagni. «La Sagrada Família è veramente spettacolare, non avevo mai visto una chiesa con così tante vetrate e grazie alla spiegazione dei miei compagni ho potuto capire molti elementi di quest'opera così particolare», «mi ha colpito per le dimensioni e per l'architettura, così diversa da tutte le altre chiese», «Barcellona è una città stupenda e con i miei compagni ho imparato ad apprezzare il suo valore». Uno dei luoghi che ci è piaciuto tantissimo è stato il mercato della Boquería, il più grande mercato d'Europa. È meraviglioso, c'è veramente di tutto in quel posto: bancarelle di frutta fresca e secca, carne, pesce, pane, piccoli stand per degustare le tapas. Per noi ha rappresentato un appuntamento fisso, perché ogni giorno ci passavamo per comprare qualcosa, soprattutto frutta

fresca e frullati, per i quali alcuni di noi avevano una vera passione! Abbiamo potuto apprezzare anche l'atmosfera di Barcellona di sera, abbiamo percorso le caotiche ramblas, abbiamo passeggiato lungo il porto e siamo stati all'Hard Rock Café, dove abbiamo visto i capi d'abbigliamento di alcune celebrità e dove abbiamo comprato vari souvenir. Abbiamo girato quasi tutta la città a piedi, praticamente costretti a rincorrere le professoressa, che avevano un passo decisamente svelto. Per raggiungere alcuni luoghi, però, è stato necessario prendere i mezzi pubblici, il tram e la metropolitana, così chi di noi non l'aveva mai presa ha provato l'ebbrezza di viaggiare underground. I giorni sono volati e senza che nemmeno ce ne

accorgessimo era già arrivato il momento di ripartire. Siamo tutti arrivati sani e salvi, che non è poco, tenendo conto che a uno di noi è esploso l'asciugacapelli in mano, ad alcuni si è allagata la stanza, uno di noi ha perso i soldi, un'altra si è persa nella zona d'imbarco dell'aeroporto El Prat ... ah! Ma forse questi erano quegli aneddoti da omettere! Non ci resta che dire che questo viaggio ci è piaciuto tantissimo, siamo stati fortunati perché non tutti i ragazzi della nostra età fanno viaggi di questo tipo alla Scuola Media. Questo viaggio ci è servito non solo per scoprire e vedere

Barcellona, ma per conoscerci meglio tra di noi e anche per scoprire il lato meno scolastico delle nostre insegnanti!





# Viaggio alla scoperta di sé

## Ma quanto vale veramente un voto?

L'Arcivescovo e il Sindaco di Ferrara a scuola di... valutazione

Ma noi quanto valiamo? Ci poniamo questa domanda dall'inizio dell'anno scolastico e dopo esserci confrontati con le nostre famiglie, gli insegnanti e i compagni, abbiamo pensato di porre questa cruciale domanda ai due pilastri che guidano la nostra vita all'interno della comunità: l'Arcivescovo Mons. Negri ed il Sindaco Avv. Tagliani di Ferrara.

### **Cos'è per lei la valutazione?**

A.: È un segno da leggere, una proposta per crescere, uno spunto per aprire un dialogo;

S.: Una lezione di umiltà, è importante saper accettare anche il giudizio degli altri.

### **Cosa ne pensa del nostro progetto educativo sulla valutazione?**

A.: Sono d'accordo con questa scelta, è un progetto che va al di là della scuola, che apre il dialogo con e tra le persone;

S.: Lo condivido, anche da adulti si è sempre oggetto di valutazione, è importante abituarsi ad un confronto onesto con ciò che si è fatto, senza essere troppo indulgenti con se stessi.

### **Quali sono secondo lei gli aspetti che danno valore ad una persona?**

A.: La libertà come responsabilità, una libertà che non significa fare ciò che si vuole senza porsi limiti, ma assumersi la responsabilità della propria vita;

S.: Ogni persona vale già in quanto tale per il 90%, il restante 10% è dato da quanto si è disponibili verso gli altri.

### **Quanto è importante credere in una persona per valorizzarla?**

A.: E' decisivo! Valorizzare significa prendere sul serio l'altro nel suo desiderio di vita

ed accompagnarlo. Dire che tutto ciò che si fa va sempre bene anche se si sta sbagliando, vuol dire dare largo all'istintività: questo non significa valorizzare. D'altra parte nemmeno obbligare qualcuno a comportarsi in un certo modo è corretto, questi sono rapporti che creano lontananza, bisogna impegnarsi a ricercare il fondo più profondo del cuore dell'altro, solo lì si trova la verità;

S.: Tantissimo, è essenziale, le persone che mollano lo fanno perché sono convinte che nessuno creda in loro, non credere nelle potenzialità di qualcuno è come togliere la benzina da un'auto, questa resterà ferma.

### **Quando aveva la nostra età aveva un concetto di valutazione diverso rispetto a quello che ha oggi?**

A.: Dipendeva dagli insegnanti,



dalla loro umanità, da ciò che mi trasmettevano;  
S.: Lo odiavo i voti, ci tenevo a fare bella figura, il voto era la misura del mio impegno, e col tempo ho capito che mi serviva per migliorare.

### **Come è cambiato il modo di valutare la nostra fascia di età oggi rispetto a quando Lei aveva la nostra età?**

A.: Purtroppo oggi pare interessi solo l'aspetto più "tecnico", manca il valore vero, a volte i genitori sono i primi ad associare la valutazione al successo e alla dignità, e quando il ragazzino tende ad inseguire il successo a tutti i costi, il genitore non dovrebbe esasperare questo atteggiamento, ma gli adulti vivono oggi un momento di crisi essi stessi;

### **In che modo la sua istituzione valorizza la nostra fascia di età? Quali offerte ci sono?**

A.: Non sono contento di come la mia istituzione si occupa dei ragazzi, in molti casi si realizzano rapporti autentici, ma in altri casi l'offerta rischia di essere mediocre, la vera proposta grande è quella del Vangelo, da lì viene tutto, alla vostra età bisogna sognare l'Universo, e come dice Paul Claudel avere l'occhio e il cuore aperti verso l'infinito;

S.: L'istituzione non è un negozio e noi non siamo dei clienti, questo atteggiamento mercantile ha modificato oggi la nostra percezione del Comune. Pensate alla città come "vostra", siete voi che dovete proporre. Ad oggi per voi investiamo per esempio nella scuola, nello sport, nel teatro e nelle mostre.

### **Quali aspetti della scuola italiana erano migliori ai suoi tempi e quali invece nella scuola di oggi?**

A.: Ai miei tempi tutte le scuole avevano comunque un'impostazione umanistica e questo era il loro punto di forza, oggi forse è la tecnologia a non mancare, sempre che non diventi un'ossessione;  
S.: Allora come oggi esistevano buone scuole e non e buoni insegnanti e insegnanti meno capaci, il rapporto con la scuola era sicuramente più formale, oggi c'è più dialogo e più vicinanza.

### **Come vede la realtà della scuola cattolica nella città e nel territorio?**

A.: A Ferrara, se consideriamo come scuola l'idea di una formazione per lo meno primaria, la vostra è l'unica, è una scuola che conduce i ragazzi alla conoscenza della realtà e verso la grande avventura del sapere e del comunicare, è sicuramente una realtà importante;

S.: La vedo un po' in difficoltà, soprattutto dal punto di vista economico, oggi si tende a comperare il più possibile, non il meglio possibile, ma l'educazione è l'aspetto più importante per la crescita di una persona. Che sia statale o paritaria, la scuola svolge una funzione pubblica, se chiudessero le scuole dell'infanzia paritarie per il Comune sarebbe un problema.

### **Secondo Lei ci sono materie o approfondimenti particolarmente utili per noi studenti?**

A.: Per me la scelta del Liceo Classico è la più completa, qui tutte le materie sono importanti ed utili per crescere;

S.: E' importante studiare la storia della propria città e riscoprire la natura che ci circonda, anche saper riconoscere una pianta o sapere se un fungo è commestibile è importante.

### **Quanto pesa per lei la valutazione degli altri su di sé e sul suo operato?**

A.: Niente, non mi devo giustificare se non davanti a Dio, alla mia coscienza e ai miei superiori, la valutazione altrui non può essere motivo di ricatto;  
S.: Abbastanza, come Sindaco non sono mai veramente libero, ma sempre soggetto al giudizio di tutti.

### **Come valuta le nuove generazioni?**

A.: Come ogni generazione, avete lo stesso desiderio di vita, ma diversi sono gli adulti, che spesso si ritirano dal compito educativo e rinunciano a correggere i figli nel senso del cum-rigere, sorreggere insieme;  
S.: Non le valuto, mi divertono moltissimo, siete una vera ricchezza, un concentrato di forza ed energia.

### **Se dovesse esprimere una valutazione su di sé che voto si darebbe?**

A.: Molto più che la sufficienza, anche solo per l'impegno, per le poche soddisfazioni e per le umiliazioni che, come dice San Giacomo, aiutano a crescere;  
S.: Non mi valuto, posso solo dire di essere una persona testarda.

### **Secondo lei, le note disciplinari sul registro di classe o sul diario hanno un valore educativo o servono ad avvilirci e a creare nervosismo senza comprenderne il senso?**

A.: La domanda è retorica... come tutte le cose tecniche non ha un valore assoluto, deve servire per un dialogo, se diventa strumento di umiliazione è sbagliata;  
S.: Domanda tendenziosa... forse aiutano poco, ma non essendo insegnate non saprei dire... se vi sentite avviliti l'obiettivo non è stato sicuramente raggiunto.

Con queste ultime battute ringraziamo l'Arcivescovo e il Sindaco che, con le loro parole, ci hanno permesso di aggiungere un altro importante colore al nostro autentico e personale capolavoro.

*Sono state coinvolte le classi V della scuola Primaria S. Antonio e S. Vincenzo assieme ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado S. Vincenzo.*

Certi che la continuità didattica sia "uno dei pilastri del processo educativo", la scuola mette in atto il Progetto continuità, quale filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell'alunno. Nello specifico, il Progetto Giornalismo, presentato e condotto dalla Prof.ssa Binaschi Chiara, docente della scuola secondaria di I grado San Vincenzo, si colloca all'interno del Progetto Continuità, è relativo all'Area Umanistica e prevede l'accostamento dei bambini della classe quinta alla conoscenza della struttura di quotidiani a tiratura nazionale, ai settimanali allegati e alla capacità di realizzare loro stessi, attraverso la collaborazione con i coetanei, la prima pagina di un quotidiano. I metodi didattici adottati sono volti al trasferimento di conoscenze interdisciplinari attraverso la forma del "laboratorio giornalistico".

L'analisi delle grandi tematiche riportate dalla lettura di quotidiani, ha sollecitato la capacità dei ragazzi di interpretare, valutare, criticare e sintetizzare in forme espressive consone allo scopo dei messaggi i fatti inerenti l'esperienza umana e sociale e ad approfondire il significato insito nel tema del Progetto Educativo dell'anno del Polo Scolastico Mons. "Ruggero Bovelli", ispirato alla frase di Papa Giovanni Paolo II «Prendete in mano la vostra vita e fatene un autentico e personale capolavoro».



Il Progetto, condotto nella modalità laboratoriale e a piccoli gruppi, ha consentito di esperire la forza e la positività insite nella collaborazione, nella condivisione di un obiettivo comune e nel rispetto delle idee altrui, al fine di attivare processi di ascolto/conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri.

Attraverso questa esperienza si vogliono, altresì, introdurre i bambini alle modalità di lavoro e allo sviluppo del pensiero critico, tipici della Scuola Secondaria di I grado.

Il Progetto Giornalismo si pone l'obiettivo di integrare diverse abilità e di aiutare gli studenti a intraprendere un percorso progressivo di sistemazione delle conoscenze del mondo attuale che, partendo dalle iniziali percezioni dell'esistenza di un mondo più vasto del proprio vissuto, li condurrà

ad una vera e propria presa di coscienza di far parte di una realtà più complessa e di poter incidere, attraverso la propria e personale opinione, sui suoi cambiamenti.

L'opportunità di lavorare con un'insegnante della Scuola Secondaria ha favorito il graduale passaggio al successivo grado di scuola. Dopo una breve lezione introduttiva tenuta dalla Prof.ssa Binaschi, volta a spiegare agli studenti la struttura della prima pagina del giornale, si è passati alla realizzazione della fase pratica del Progetto. A tal fine, si è fatto ricorso ad una didattica laboratoriale, per una scuola che non si limita alla trasmissione dei saperi, ma diventa un luogo dove gli studenti possono costruire attivamente la propria conoscenza.

Le attività sono state infatti svolte per gruppi di alunni, per favorire da un lato la personalizzazione del lavoro scolastico,



# giornale:

permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, dall'altro la capacità di collaborare per un obiettivo comune.. L'apprendimento cooperativo è alla base della metodologia adottata, ossia: un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo, finalizzato al raggiungimento di nuove abilità e conoscenze attraverso: la condivisione del lavoro, il superamento della rigida distinzione dei ruoli tra insegnante/alunno e il superamento del modello trasmissivo della conoscenza. In tal modo il sapere si costruisce insieme, in una "comunità di apprendimento". Il laboratorio di giornalismo è una delle attività che da sempre suscita un notevole interesse nei ragazzi e l'esito positivo del presente Progetto ne è stata la conferma: le due scuole,

grazie anche all'apporto fondamentale delle Maestre Granata Barbara e Luccarda Eleonora si sono colorate di cartelloni sui quali gli alunni hanno scritto i loro articoli, con tanto di fotografie a supporto della tematica affrontata e spazi pubblicitari. Buongiorno all'Italia, titolo che abbiamo pensato di dare al quotidiano della scuola, è stato un vero successo proprio perché ha svelato i talenti degli alunni coinvolti, che hanno imparato divertendosi. Sempre nell'ottica di questa metodologia di apprendimento, gli alunni dei due ordini hanno praticato i Giochi sportivi con il Prof. Marcellino Marangoni ed attività laboratoriali in matematica e scienze con la Prof.ssa Malisardi Chiara e la Prof.ssa Canarecci Sara. Divertendosi, si apprende meglio e gli alunni, in modo più veloce, assimilano le metodologie e fanno loro le finalità educative e didattiche dei Progetti proposti.



## ¡FLAMENCO PARA TODOS!

En febrero, algunos representantes de la Asociación Encanto de Ferrara, una asociación italo-española, han venido a nuestra escuela para hacer un laboratorio sobre el flamenco. Hemos tenido dos clases, una teórica y una práctica. En la primera hemos aprendido el origen del baile, su significado, sus características y su difusión en el mundo. Hemos visto cuales son los trajes y los zapatos que utilizan las bailaoras, así se llaman las bailarinas especializadas en el flamenco. Hemos aprendido también que es un tablao, es decir el escenario usado para los espectáculos de flamenco. Nos han enseñado la agrupación de los palos flamencos por compases y hemos aprendido a tener el tiempo con las manos. No lo sabíamos, pero la Unesco, en 2010, declaró el flamenco Patrimonio Cultural Inmaterial de la Humanidad. En la clase práctica la bailaora de la Asociación ha simulado un tablao y ha cantado y bailado para nosotros. Llevaba el traje y los zapatos típicos y estaba acompañada por el guitarrista. Esto porque las tres disciplinas que forman este arte son el baile, el toque y el canto. Luego, al terminar su exhibición, nos ha enseñado algunos pasos que hemos hecho todos juntos, bailando en círculo. Al movimiento de los pies hemos añadido también el de las manos. Lo guay ha sido que nosotras las chicas hemos podido llevar zapatos de tacón y faldas largas, ¡para ser cómo verdaderas bailaoras! Ha sido muy interesante aprender tantas cosas nuevas sobre el flamenco y para la mayoría de nosotros ha sido muy divertido bailar el flamenco, o bueno, ¡intentar hacerlo!

# A "FUNSONGS" EXPERIENCE!

Hi! we are the students of "S.Vincenzo" secondary school and we are going to tell you about a great English laboratory that took place in March in our school theatre: the Funsongs Quiz show ! A British host dressed in a traditional suit guided the show along with a young American woman; at first, we were divided into two teams, boys against girls, and the quiz was about four different topics like food, cities, jobs and animals. Each

team was free to select the topic and then the leader of the team had to answer the questions in English, obviously!!!! If the answer was right, the team earned points. At the end, there was a race between a girl and a boy: they had to run and catch a balloon to answer the final question and.....the girls won!!!!

It's a really fun, exciting and involving experience because it stimulates to speak English and to work together as a team. It's really worthwhile and we suggest to try it if you can!!!

## I fantastici 8

Giorgia, Giovanni V., Edoardo, Giovanni Z., Cristina, Jastin, Guido e Sebastiano sono gli unici temerari della scuola, di II media, che hanno deliberatamente scelto di cimentarsi nella difficile avventura dello studio del Tedesco.

Durante una lezione, nell'affrontare una frase particolarmente complessa, li ho visti davvero affranti.

Ma sentiamo direttamente da loro come vivono questa esperienza teutonica: Giorgia: "Il Tedesco è un'avventura che noi, fantastici 8 non temiamo!" Giovanni Z.: "Quando la lingua si fa dura, I fantastici 8 iniziano ad imparare!"

Sebastiano: "Il Tedesco è come una montagna, incantevole ma difficile da domare!"

Edoardo: "Il Tedesco è come un film horror. Durante il suo corso alcuni mollano, ma solo i veri duri resisteranno e si godranno il finale!"

Jastin: "Il tedesco è un gioco di parole difficili da mettere insieme, ma non per noi!"

Cristina: "Il tedesco è bello e faticoso come un canestro da 3 punti all'ultimo secondo!"

Guido: "La vita ti riserva molte sorprese, il Tedesco è una delle migliori!"

Grazie ragazzi, la meravigliosa sorpresa siete proprio voi!

## End of the School Year Prayer

Source Unknown



O God of all beginnings and endings,  
We praise and thank you for the gift of this school year.  
It has been a time filled with grace and blessings,  
With challenges and opportunities, joys and sorrows.

The days have passed quickly, O Lord.  
The weeks, the months, the seasons, the holidays and holy days,  
The exams, vacations, breaks, and assemblies,  
All have come forth from your hand.

While we trust that your purposes have always been at work each day,  
Sometimes it has seemed difficult to understand and appreciate  
Just what you have been up to in our school.

Give us the rest and refreshment we need this summer.  
Let our efforts of this past year bear fruit.  
Bring all of our plans to a joyful conclusion,  
And bless us, according to your will,

With the fulfillment of our summer hopes and dreams.  
Watch over us in the weeks of rest ahead,  
And guide each day as you have done this past year.  
Help us return to school with a new spirit and a new energy.

May we continue to grow  
In age, wisdom, knowledge and grace  
All the days of our lives.

Amen.

